



ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA
E DELLA SOCIETA' CONTEMPORANEA
IN PROVINCIA DI CUNEO "D.L. BIANCO"

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

n. 2 del 21 gennaio 2014

OGGETTO: Progetto di ricerca "L'emigrazione cuneese verso gli Stati Uniti d'America dall'Unità d'Italia alla Grande Guerra".
Affidamento incarico di ricerca dott.ssa Elena Fallo.

L'anno duemilaquattordici, il giorno ventuno del mese di gennaio, alle ore quindici e trenta presso la sede dell'Istituto, si è riunito il Consiglio d'Amministrazione, composto dai signori:

<i>Componente</i>	<i>Carica</i>	<i>Presenza (SI/NO)</i>
BERARDO Livio	PRESIDENTE	SI
STRERI Nello	VICE PRESIDENTE	NO
BATTAGLIO Giancarlo	CONSIGLIERE	NO
BERNARDI Luigi	CONSIGLIERE	SI
GIANOLA Alberto	CONSIGLIERE	NO
OLIVERO Silvia	CONSIGLIERE	SI
PASQUERO Francesca	CONSIGLIERE	SI
PELLEGRINO Luigi	CONSIGLIERE	SI
SALZOTTI Tommaso	CONSIGLIERE	SI

Assiste il Segretario Amministrativo del Consorzio Osvaldo Milanese.

Il signor Livio Berardo assume la presidenza e, riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la discussione sull'argomento in oggetto sul quale il Consiglio di Amministrazione adotta la seguente deliberazione:

Il Consiglio di amministrazione

Premesso che l'Istituto svolge un'attività di ricerca e di studio che richiede l'affidamento di specifici progetti a giovani ricercatori, seguiti dal personale dell'Istituto;

Considerato che, sulla base di contatti presi con il Prof. Pier Giorgio Ardeni (Università di Bologna), titolare di un progetto di ricerca sul tema de "L'emigrazione cuneese verso gli Stati Uniti d'America dall'Unità d'Italia alla Grande Guerra", è emersa la possibilità di avviare una collaborazione che possa indagare questo fenomeno così rilevante per la vita della nostra provincia;

Ritenuto che tale ricerca costituisca un importante strumento di analisi e di conoscenza del nostro territorio, rientrando appieno nella *mission* dell'Istituto;

I temi che sarebbero indagati dalla ricerca riguardano l'emigrazione cuneese prima della Grande Guerra;

In estrema sintesi l'oggetto specifico della ricerca riguarda:

La popolazione residente censita al 1861 è di 623.401 abitanti. Dieci anni più tardi è aumentata di ventimila unità, anche perché il vero flusso migratorio non è ancor cominciato. Tra il 1871 e il 1881, mentre in Italia il tasso di crescita demografico naturale aumenta (la differenza tra nati e morti), nel cuneese i residenti passano da 643.219 a 660.707, non un aumento di 17.500 unità circa, minore del decennio precedente. La migrazione verso il mondo è già cominciata. E saranno i tre decenni successivi a segnare un crollo della crescita demografica con un'emorragia di emigranti verso Francia, Argentina e Stati Uniti. Tra il 1881 e il 1901 (non vi fu censimento nel 1891 a causa della crisi economica, che portò lo Stato Italiano a tagliare moltissime spese), la popolazione a Cuneo aumenta in un ventennio di sole 4.800 unità, e nel decennio successivo di soli 2.300 abitanti. Nel 1921, a causa di emigrazione e guerra, la popolazione sarà addirittura pari a quella che era 40 anni prima.

I primi dati attendibili del flusso di emigranti, su scala nazionale, risalgono al 1876, quando vengono registrati 31.682 emigranti, dei quali 28.980 diretti in Francia e Svizzera. Nel 1914, su 51.826 emigranti, 34.246 saranno diretti nei due paesi.

Nel 1876, dal cuneese se ne vanno 6.949 persone, di cui 6.608 dirette in Europa e soli 341 oltreoceano. Nel 1881 se ne vanno in 14.631, di cui 12.537 in Europa. L'emigrazione transoceanica cresce gradualmente e sul totale passando dal 17.7% del totale del 1884 (il primo anno per cui i dati sono disponibili per singolo paese di destinazione) al 23.5% del 1894 al 50.8% del 1904 al 30.9% del 1914.

Tra il 1876 e il 1914, inclusi, gli emigranti registrati ammontano a 427.569. Considerando la popolazione iniziale al 1871, ciò equivale a 2/3 della popolazione residente di partenza.

Ora se questo dato è chiaramente eclatante, bisogna fare alcune considerazioni per circoscriverne l'importanza. La prima e fondamentale osservazione è che il numero di emigranti corrisponde in realtà al numero di visti (fino al 1901) o di passaporti (con visto relativo per uno specifico paese) emessi. Un individuo poteva, nel corso della sua vita, ottenere più di un visto, naturalmente, almeno uno per ogni viaggio di andata all'estero che effettuava. Coloro che ritornavano e poi ripartivano venivano quindi conteggiati almeno due volte. Se il numero dei ritornati che ripartirono può essere basso per coloro che viaggiarono oltreoceano, non lo è certamente per quelli che andarono in Francia o in Svizzera, dove il viaggio veniva effettuato anche a piedi. La seconda considerazione, che rende la prima ancor più rilevante, è che anche tra quelli che andavano in Francia o in Svizzera per lavoro richiedendo il visto (sappiamo che non fu irrilevante il numero di coloro che attraversarono il confine clandestinamente), solo una parte si può considerare emigrante a tutti gli effetti, in quanto si

trattava spesso di emigrazione temporanea, lavoro stagionale che a volte non comportava nemmeno l'abbandono della propria abitazione con perdita della residenza. È difficile però stabilire l'entità di tale migrazione temporanea, che variò negli anni e nel tempo. Vi sono anni in cui il numero degli "emigrati" in Francia diminuisce improvvisamente, e anni in cui aumenta senza ragioni apparenti. È chiaro quindi che nei 40 anni tra il 1876 e il 1914 non tutti quei 427.569 cuneesi che chiesero il visto o il passaporto furono davvero emigranti.

Queste considerazioni, naturalmente, valgono anche per gli altri paesi europei e per tutti i paesi, anche se il fenomeno del lavoro transfrontaliero e dell'emigrazione stagionale o temporanea fu certamente più ridotto. Nei 39 anni considerati, comunque, l'emigrazione transoceanica fu pari a quasi un terzo del totale, che corrisponde a circa 142 mila emigranti.

L'emigrazione verso gli Stati Uniti.

Come detto, i dati per paese di destinazione sono disponibili solo a partire dal 1884. Nel periodo considerato, più di 77 mila persone emigrarono in Argentina, 6.700 andarono in Brasile e quasi 19 mila se andarono negli USA. Il grosso dell'emigrazione verso gli USA comincia solo con il nuovo secolo: il 1902 è il primo anno in cui le unità superano le 500 (quell'anno pari all'8.6% del totale), e negli anni successivi non fa che aumentare. Nel 1904 sono 1.323 (il 14.2% del totale di quell'anno), il 1905 è l'anno di massima emigrazione verso gli USA, con 2.435 persone (pari al 18.9%) e nel 1906 e 1907 se ne vanno negli USA, rispettivamente, 2.235 e 1.919 persone, pari al 19% del totale. Negli anni successivi, le percentuali scendono, mantenendosi comunque generalmente sopra il 10%.

L'analisi va fermata al 1913, anche perché dal 1914 il fenomeno migratorio subisce una drastica riduzione dovuta allo scoppio della guerra in Europa, che anche se coinvolgerà l'Italia solo a partire dal 1915, rende l'attraversamento delle frontiere e la ricerca di lavoro all'estero molto più complicati. Dopo la guerra, il flusso riprenderà, anche se nel caso degli Stati Uniti verrà fortemente limitato dalla politica delle quote e dalle limitazioni alla concessione di visti in entrata da parte del governo americano.

Anno	Numero di emigranti	Percentuale sul totale emigranti
1884	27	0,2%
1885	33	0,3%
1886	321	2,5%
1887	55	0,4%
1888	84	0,6%
1889	113	0,8%
1890	129	0,9%
1891	145	1,0%
1892	119	0,7%
1893	92	0,5%
1894	19	0,1%
1895	52	0,5%
1896	20	0,3%
1897	118	3,0%
1898	131	1,8%
1899	18	0,2%
1900	114	1,3%
1901	321	3,4%
1902	563	8,6%
1903	716	8,2%
1904	1323	14,2%
1905	2435	18,9%
1906	2235	19,2%
1907	1919	20,6%
1908	818	8,7%

1909	1243	12,6%
1910	1264	11,8%
1911	1014	13,1%
1912	918	10,5%
1913	2182	16,9%

L'emigrazione verso gli Stati Uniti, nei 30 anni tra il 1884 e il 1913 coinvolse quindi ben 19 mila persone, più o meno un quarto di quanti andarono in Argentina e tre volte tanto il numero di coloro che andarono in Brasile. In termini relativi, è il secondo flusso per volume, se escludiamo quello verso la Francia.

L'analisi dei flussi.

Varie sono le questioni che questa emigrazione solleva. Innanzitutto si tratta di capire chi emigrò, ovvero quali furono le caratteristiche socio-economiche di coloro che se ne andarono negli Stati Uniti. Se, com'è noto, la decisione di emigrare – genericamente intesa – era certamente dovuta alla povertà, al peggioramento delle condizioni di vita e alle diminuite fonti di reddito, su cui anche per il cuneese la bibliografia storiografica è ampia, non è viceversa stata studiata la ragione che portò molti e in misura crescente a scegliere l'America del nord, gli Stati Uniti, come destinazione principale. Sappiamo che, nel caso dell'emigrazione, sono i legami parentali e di comunità a determinare grandemente la direzione dei flussi. Nel caso in esame, tuttavia, è necessario individuare le ragioni che portarono un numero crescente di persone ad imbarcarsi per una meta oltreoceano, piuttosto che attraversare il confine francese, e dirigersi verso gli Stati Uniti piuttosto che verso l'Argentina. Come per la più generale emigrazione italiana vi fu un momento in cui il richiamo verso la Merica della Statua della Libertà divenne preponderante: migliori prospettive di lavoro e di reddito, probabilmente, ma anche minori incentivi ad emigrare verso la pampa e le terre dell'America Latina (come sappiamo, Argentina e Brasile in vari momenti diedero incentivi considerevoli a chi emigrava e si stabiliva nel Paese).

Per capire le dinamiche migratorie, è necessario quindi tracciare un profilo socio-demografico ed economico di coloro che se ne andarono. Chi furono coloro che decisero di emigrare oltreoceano, affrontando un cambiamento di cultura, clima, lingua e condizione lavorativa e di vita enormi? Vi sono differenze tra coloro che andarono in Argentina e quelli che scelsero gli Stati Uniti o fu solo il "caso" a determinarne la destinazione? Queste domande rimandano al profilo socio-demografico ed economico degli emigranti.

I dati aggregati, per l'intera provincia, non consentono di rispondere a queste domande. È necessario scendere ad un livello di dettaglio maggiore, guardando ai dati comunali, possibilmente cercando di ricostruire il profilo suddetto guardando alle classi di età, il sesso, la dimensione familiare, la condizione occupazionale, il settore lavorativo. Queste informazioni, pur se possibilmente disponibili a livello aggregato, sono generalmente mancanti. I dati degli Annuari dell'emigrazione italiana non contengono dati di questo tipo, con questo livello di dettaglio. La strada, per poter effettuare un'indagine approfondita, è quella che passa dai dati nominativi. Solo in questo modo sarà possibile ricostruire quel profilo socio-demografico ed economico necessario per comprendere il fenomeno migratorio nella sua complessità.

I dati nominativi consentono di individuare età, famiglia di origine e condizioni di vita. Nel ricostruire il percorso migratorio degli individui possiamo così sapere dove andarono e cosa andarono a fare negli Stati Uniti i quasi ventimila emigranti cuneesi nei 30 anni tra il 1884 e il 1913. I dati nominativi possono essere raccolti incrociando due fonti: le anagrafi comunali e le domande di passaporto inviate alle prefetture. Una ricognizione già effettuata ha consentito di stabilire che molti comuni del cuneese mantengono i registri nominativi di quanti ottennero il passaporto (con annesso Paese di destinazione per il quale questo veniva rilasciato). Se tali informazioni potessero essere incrociate con quelle anagrafiche si potrebbe ricavare così un primo profilo demografico degli emigranti. Le domande di passaporto contenevano anche informazioni sommarie sulla condizione professionale, il titolo di studio e il livello di alfabetizzazione.

I dati nominativi potranno essere poi incrociati con le informazioni reperibili alla fonte negli Stati Uniti: dai registri di imbarco ai registri dei censimenti, le domande di naturalizzazione e i certificati di matrimonio, quelle saranno le fonti cui rivolgersi. Queste consentiranno di

ricostruire le storie individuali e i percorsi, cioè la grande "mappatura" della migrazione cuneese in America.

La ricerca comporta quindi l'analisi di due tipi diversi di fonti: in loco e in America. Mentre queste ultime sono possibilmente disponibili on-line (anche se a un costo), le fonti locali vanno assemblate e consultate in loco – i registri anagrafici comunali, le domande di passaporto alle Prefetture, altre fonti –. Dato l'altro numero dei comuni in provincia di Cuneo (250 circa), l'indagine richiederà un periodo di tempo considerevole, nell'ipotesi che vi sia una sola risorsa umana ad essa dedicata.

L'indagine su più di 19.000 nominativi può essere molto impegnativa, a seconda di quanto sistematiche e ordinate risulteranno le fonti consultate e di quali risorse saranno disponibili. Si potranno comunque stabilire obiettivi intermedi o parziali, che coprano solo una quota del movimento totale, secondo quanto le fonti saranno in grado di evidenziare (ad es. solo un certo numero di comuni, solo un certo sotto-periodo, solo certe destinazioni privilegiate negli Stati Uniti, etc.). Solo così si potrà però squarciare un velo su un movimento migratorio – quello dal cuneese agli Stati Uniti – che è rimasto nell'ombra, non è stato studiato e di cui abbiamo perso ogni memoria ma che, come in molti altri analoghi casi, è stato importante e ha lasciato il segno nella storia di migliaia di famiglie e di un intero territorio così segnato dalla piaga dell'abbandono.

Per procedere con la ricerca occorre affidarsi ad un ricercatore esterno all'Istituto in grado di coadiuvare il responsabile scientifico nell'attività di ricerca in loco, di interviste, di ricerca di archivio e di elaborazione di *abstract*;

Ritenuto opportuno avvalersi della collaborazione della dott.ssa Elena Fallo, nata a Savigliano il 15/06/1980, ricercatrice in ambito storico e già responsabile del progetto di ricerca "Oltre il nome";

Visto il curriculum della dott.ssa Fallo agli atti d'ufficio;

Preso atto che, con Deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 10 del 17 dicembre 2008, questo Istituto ha approvato il "Regolamento per l'affidamento di incarichi esterni di collaborazione, studio, ricerca e consulenza";

Dato atto che tale Regolamento prevede la possibilità per l'Ente di affidare incarichi esterni, consentendo ai suoi organi "di affidare prestazioni ad alto contenuto di professionalità, richieste ad esperti di provata competenza ed esperienza professionale";

Rilevato che il presupposto per l'affidamento di tali incarichi risulta essere, naturalmente, quello dell'assenza di personale interno in possesso delle specifiche competenze richieste per l'espletamento delle prestazioni richieste

Dato atto che, per l'affidamento dell'incarico in oggetto, risulta che:

- 1) l'oggetto della prestazione corrisponde ad obiettivi e progetti specifici e determinati rientranti nelle competenze e nei fini istituzionali e culturali attribuiti all'Istituto;
- 2) il conferimento dell'incarico soddisfa esigenze derivanti da competenze attribuite dall'ordinamento all'Istituto e corrisponde ad obiettivi e progetti predeterminati cui l'Istituto non può far fronte con personale in servizio;
- 3) il conferimento avviene per l'esecuzione di prestazioni temporanee e di elevata professionalità;
- 4) il conferimento avviene nel rispetto del principio di proporzionalità ed adeguatezza tra compensi erogati all'incaricato ed utilità conseguite dall'Istituto;

Preso atto della necessità di procedere a tale affidamento al fine di garantire il rispetto dei programmi di lavoro stabiliti per l'anno 2014, a seguito dell'approvazione del bilancio pluriennale 2013-2015, sulla base della verifica effettuata circa "l'assenza all'interno dell'Istituto della professionalità richiesta e la contestuale presenza di tutti i presupposti indicati all'art. 2) del Capo I" del Regolamento citato;

Riscontrato che l'affidamento di tale incarico rientra nella programmazione annuale stabilita in sede di approvazione della Relazione previsionale e programmatica al bilancio 2013-2015;

Preso atto di quanto disposto dagli artt. 7 e 8 del vigente "Regolamento per l'affidamento di incarichi esterni di collaborazione, studio, ricerca e consulenza";

Preso atto che, nello schema di contratto allegato alla presente deliberazione da stipulare con il collaboratore, vengono chiaramente definite le modalità di svolgimento dell'incarico stesso e, in particolare;

- l'oggetto della prestazione richiesta;
- i termini di inizio e conclusione della prestazione (01/02/2014 – 31/12/2014);
- il corrispettivo proposto (€ 8.064,00 lorde da erogarsi in 11 rate mensili);

Considerato che i costi complessivi, a carico dell'Istituto ammontano a € 9.824,38 per l'intero anno 2014;

Visti gli artt. l'art. 9, co. 6 e 10 dello Statuto consortile;

Visto il vigente «Regolamento di contabilità»;

Visto il Decreto del Ministero dell'Interno del 19 dicembre 2013, con il quale il termine per la deliberazione del bilancio di previsione degli enti locali per l'anno 2014 è stato differito al 28 febbraio 2014;

Preso atto del combinato disposto dell'art. 163, comma 1 e 3, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267;

Acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e alla regolarità contabile, espressi ai sensi dell'art. 49 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267;

Delibera

1. di approvare l'affidamento dell'incarico di collaborazione con la dott.ssa Elena Fallo, nata a Savigliano il 15/06/1980, per le ragioni formulate in premessa, per il periodo 01/02/2014 – 31/12/2014.
2. Di stabilire che l'oggetto dell'incarico riguarda la realizzazione di attività di ricerca collegate al progetto *"L'emigrazione cuneese verso gli Stati Uniti d'America dall'Unità d'Italia alla Grande Guerra"*
3. Di dare atto che la spesa in oggetto trova copertura nel bilancio 2014 in corso di formazione

Figura professionale	Periodo	Importo	Capitolo
Ricercatore progetto	01/02/2014 – 31/12/2014	€ 8.064,00	Tit. I, Funz. 05, Serv. 05, Int. 01, Cap. 70 «Stipendi e compensi a ricercatori, collaboratori

<i>“Emigrazione cuneese ...”</i>			tecnici»
		€ 685,44	Tit. I, Funz. 05, Serv. 05, Int. 01, Cap. 82 «Irap su stipendi e compensi a ricercatori e collaboratori»
		€ 1.074,94	Titolo I, Funzione 05, Servizio 01, Intervento 01, Capitolo 80 «Contributi previdenziali e assistenziali»

- 3) Di approvare la bozza di contratto da siglare con il collaboratore nel testo allegato alla presente per farne parte integrante e sostanziale.
- 4) Di dare atto che la spesa in oggetto non è superiore alla misura mensile di un dodicesimo della somma prevista nel corrispondente intervento del bilancio di previsione 2014.
- 5) Di disporre che questo provvedimento sia pubblicato sul sito web dell'Istituto, ai sensi dell'articolo 15, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 s.m.i.

Successivamente, ad unanimità di voti espressi per alzata di mano, il presente provvedimento viene dichiarato immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 — comma 4 — del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 s.m.i.

Verbale fatto e sottoscritto

IL PRESIDENTE
Prof. Livio Berardo

IL SEGRETARIO AMMINISTRATIVO
dott. Osvaldo Milanesio

CONTRATTO DI COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA

TRA

L'Istituto Storico della Resistenza e della Società contemporanea in Provincia di Cuneo, con sede in Cuneo – corso Nizza, 21 [Codice Fiscale 80017990047], nella persona del signor Livio Berardo, nato a Verzuolo (CN) il 25/10/1947, il quale interviene e agisce nella sua qualità di Presidente,

E

la dott.ssa Elena Fallo, nata a Savigliano il 15/06/1980 [Codice fiscale: FLLLNE80H55I470M], residente in Via Canalassa, 17 - Verzuolo (CN),

Premesso che:

— con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 5 del 21 gennaio 2014 è stata approvato l'affidamento dell'incarico di ricerca per il progetto "L'emigrazione cuneese verso gli Stati Uniti d'America dall'Unità d'Italia alla Grande Guerra" relativamente al periodo 01/02/2014 – 31/12/2014;

Tutto ciò premesso tra le parti si conviene e si stipula quanto segue:

1. La narrativa costituisce parte integrante e sostanziale del presente contratto.
2. L'Istituto storico, come sopra rappresentato, affida al dr.ssa Elena Fallo l'incarico di ricercatore per le attività connesse alla ricerca su "L'emigrazione cuneese verso gli Stati Uniti d'America dall'Unità d'Italia alla Grande Guerra", coordinata dal prof. Pier Giorgio Ardeni (Università di Bologna).
3. Il collaboratore si occupa, in particolare, dei seguenti programmi di lavoro:
 - gestione del progetto che prevede la realizzazione delle seguenti fasi di lavoro:
 - reperimento, acquisizione e studio di materiale bibliografico e documentario inedito, sia in italiano sia in lingua straniera;
 - consultazione di siti internet specializzati;
 - consultazione diretta di archivi, italiani e stranieri;
 - realizzazione interviste e raccolta di testimonianze scritte e orali;
 - realizzazione di abstract di ricerca in itinere e produzione della relazione finale con pubblicazione su rivista dell'Istituto e su eventuale edizione monografica;
 - collaborazione nell'organizzazione di convegni e seminari promossi dall'Istituto;
 - elaborazione grafica del sito Internet dell'Istituto, aggiornamento dei dati già pubblicati e inserimento di nuove informazioni relative all'attività dell'Istituto;
4. Il collaboratore risponde al Direttore e al responsabile scientifico della ricerca, seguendone le direttive per la realizzazione dei programmi di lavoro concordati.
5. Nell'espletamento dell'attività il collaboratore deve operare con la diligenza richiesta dalla natura dell'incarico, facendo buon uso della sua professionalità e adeguandosi alle disposizioni previste dal "Codice di comportamento" per i dipendenti dell'Istituto, per quanto applicabili.
6. Per l'assolvimento dell'incarico il collaboratore non è soggetto ad orari prestabiliti e non dovrà sottostare ad alcun potere gerarchico e disciplinare da parte dell'ente.
7. L'incarico decorre dal 1 febbraio 2014 ed ha termine il 31 dicembre 2014 senza necessità di disdetta. Entrambe le parti possono recedere dal contratto in qualsiasi momento, con preavviso di almeno tre mesi.
8. Il compenso per la collaborazione è determinato in complessivi €8.064,00 al lordo delle ritenute fiscali, previdenziali e assicurative a norma di legge. Il compenso viene corrisposto per acconti concordati tra le parti, proporzionalmente alla prestazione svolta, e con saldo finale al termine del progetto.
10. Per quanto non disciplinato nel presente contratto, si rinvia agli artt. 2222 e seguenti del Codice civile e alle norme sulle collaborazioni coordinate e continuative sia per gli aspetti contributivi e previdenziali che per quelli fiscali.

Letto, approvato e sottoscritto

Cuneo,

Il Presidente	Il collaboratore
---------------	------------------

Prof. Livio Berardo

dott.ssa Elena Fallo